

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti:

Anno
Semestre

IN ITALIA E COLONIE
L. 65.- Trimestre L. 17
" 33.- Mese " 6

ESTERO
Semestre
Trimestre

L. 150.-
" 75.-
" 38.-

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA S. R. - Via Maria 10 UDINE (Tel. 3-66) e S. BERNARDINO
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2
- Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Cronaca, Arte, Avvisi finanziari, Commercianti ecc. L. 150 - Tariffe
Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornaliere in più - Pag. anticipata

S. E. l'on. Turati parla agli allievi dell'accademia di Livorno su "La concezione fascista dello Stato"

LIVORNO, 16. — Il segretario del Partito S. E. Turati è stato stamane fra gli allievi dell'accademia navale ai quali ha tenuto una conferenza sul tema: «La concezione fascista dello Stato». S. E. Turati è stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario per la Marina, gen. Gioacchino Russo, dal Prefetto di Livorno, dal comandante dell'accademia ammiraglio Cavagnari e da tutte le altre autorità livornesi compreso il vescovo mons. Piccini.

Il segretario del Partito si è recato subito all'accademia dove nel parlatorio gli sono stati presentati il Duca di Airona che segue attualmente un corso presso la stessa Accademia, il gen. Rumi, comandante il Corpo d'Armata di Firenze, gli ammiragli Gambardella, Tucci, Mellana, Bernotti, Bucci, il gen. Stringa ed altri, fra cui l'accademico d'Italia il prof. Valauri.

Alle ore 10 annunziato da tre squilli di attenti e dall'inno «Giovinezza» S. E. Turati ha fatto il suo ingresso nell'aula magna dell'accademia dove erano raccolti gli allievi, le autorità ed un ristretto numero di invitati. Ha preso dapprima la parola il comandante dell'accademia ammiraglio Cavagnari che ha letto il seguente messaggio inviato da Londra dal ministro della Marina S. E. Siriani:

«Allievi! L'on. Turati che oggi ha voluto dedicare a voi la sua giornata non è soltanto il segretario del Partito, ma è il poeta e l'apostolo del Fascismo. La sua parola appassionata e ardente come la sua fede risuona ovunque nelle officine e nella quiete delle campagne, nelle città, nei porti, nelle valli e sui rilievi ove si tempa il fisico ed insalubre gli spiriti. Risuona nelle università e fra le legioni, nei congressi, nel parlamento ed in ogni luogo ove è vita. Oggi risuona fra le mura di questa scuola. Ascoltate con raccoglimento. Domani sarete sul mare e per tutte le vie del mondo potrete portare con pari ardore la stessa fede perché solo in essa è la Patria...»

S. E. Mussolini riceve l'on. Carlo del Croix il mausoleo per il gen. Cadorna

ROMA, 16. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo del Croix, presidente dell'Associazione Mutuati, accompagnato dal segretario generale on. Gianni Bacchini. L'on. Del Croix ha sottoposto al Capo del Governo il definitivo progetto per il collocamento del mausoleo del maresciallo Cadorna nella città di Pallanza, ed egli lo ha approvato dando il via per l'inizio dei lavori che dovranno essere ultimati per l'inaugurazione fissata nel prossimo anniversario della Vittoria. L'on. Del Croix ha quindi esposto lo stato delle pratiche per la costituzione del reparto dei mutilati nella Milizia, ed il Capo del Governo interessandosi vivamente alla questione, in cui ancora una volta ha rilevato l'alto significato morale, ha manifestato il proposito di sollecitare l'insediamento della Legione romana e delle centurie provinciali, in modo che esse siano pronte a sfilare nel prossimo 24 maggio. Sono state poi trattate alcune questioni di carattere assistenziale per le quali il Duca ha assicurato il suo diretto interessamento.

S. M. la Regina e S. A. R. la principessa Maria inaugurano una clinica a Genova

GENOVA, 16. — Stamane, alle 9.15, proveniente da Torino, è giunta in forma privatissima S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria. La Sovrana e la Principessa sono state ricevute alla stazione dal vice prefetto e dal podestà, che han loro fatto omaggio di fiori.

Dopo una breve sosta nel salone della stazione, la Regina e l'Augusta Principessa sono uscite in automobile. La folla ha tributato alla Regina ed alla Principessa una entusiastica manifestazione di affetto, accompagnandole fino a Palazzo Reale.

Dopo una breve sosta al palazzo, la Sovrana e la Principessa si recavano ad assistere alla S. Messa nella Chiesa di San Carlo, situata di fronte alla Regia d'ora, nuovamente acciampata da grande folla che l'aveva attesa all'uscita.

Terminata la messa, la Principessa Maria ritornava a palazzo, mentre S. M. la Regina proseguiva alla volta di San Martino per l'inaugurazione del nuovo grande istituto di clinica medica, sorto presso la città universitaria.

L'improvvisa morte del gen. De Rivera in un albergo a Parigi

PARIGI, 16. — Il generale Primo De Rivera ministro degli esteri spagnolo, il Rivera, ammalato di diabete, era da una signora Quinones de Leon aveva già prestimato costretto a rimanere in camera e riceveva soltanto qualche rara visita. Egli doveva partire prossimamente per Francoforte per recarsi a fare una cura termale. Mentre sembrava che ieri sera le condizioni del generale fossero migliorate, stamane alle ore undici improvvisamente De Rivera è morto per embolia.

Sulla sua morte un successivo telegramma reca i seguenti particolari:

«Stamane le figlie del generale Primo De Rivera si recarono alla messa lasciando il padre in albergo seduto a leggere in una poltrona della sua camera. Quando rientrarono trovarono il generale morto. Egli era disteso sul letto con gli occhi chiusi sulla fronte. Il medico subito chiamato non ebbe nemmeno il tempo di chiamare il domestico.

De Rivera aveva convocato presso di lui per oggi prima della sua partenza per la Germania alcune personalità, tra le quali Peltan, Enxetis e Malry.

La salma del generale sarà imbalsamata e probabilmente domani sarà fatta partire per Madrid. Numerose notabilità hanno presentato condoglianze alla famiglia.

INTORNO ALLA SALMA DEL DITTATORE

PARIGI, 17. — L'ambasciatore di Spagna a Parigi, sig. Quinones de Leon, si recato a salutare la salma del generale Primo de Rivera accompagnato dal Duca di Tolmezzo.

La deposizione nella bara della salma avverrà questa mattina. Per una parte della sera la marchesa di Argallès, figlia del celebre scrittore Blasco Ibañez, la duca di Alba, la signorina Nina Castella, che fu come si ricorda fidanzata del generale, e il signor Carlos Ochoa, ministro delle finanze sotto il Direttorio, hanno recitato preghiere nella camera mortuaria. Tutta la notte la salma è stata vegliata dalla famiglia. Due suore spagnole della città si davano il cambio di ora in ora e pregavano presso la salma.

La celebrazione dell'annuale dei Fasci

Le disposizioni del partito

L'Ufficio del P.N.F. comunica:

Il 23 corr. i fascisti saranno adunati nelle rispettive sedi o nei teatri e i Segretari politici dopo aver riferito sull'attività svolta celebreranno l'annuale annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nei capoluoghi di provincia, la celebrazione sarà fatta dopo la relazione del Segretario politico, dagli oratori inviati dal Direttorio Nazionale.

Dovranno essere invitate le autorità e le rappresentanze delle forze del Fascismo.

Oratore per Udine è stato designato l'onorevole Marchi. L'on. Piccini è stato designato a parlare a Ferrara.

Il primo convegno nazionale delle case di pubblicità

ROMA, 16. — Stamane, nel Salone della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, è stato inaugurato il primo convegno nazionale delle aziende di pubblicità. Presiedeva l'on. Ferruccio Lantini; partecipavano ai lavori, oltre i rappresentanti di tutte le principali aziende pubblicitarie italiane, i tecnici della pubblicità e le rappresentanze della Confederazione Generale dell'Industria e del Sindacato Artisti.

Il presidente confederale on. Lantini ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale, mettendo in chiaro rilievo l'eccezionale importanza che nel campo dell'economia moderna va assumendo la pubblicità ed esaminando i rapporti che corrono fra l'espansione commerciale, all'interno ed all'estero, e la funzione pubblicitaria, per affermare che la Confederazione del Commercio considera quest'ultima come un elemento indivisibile ed insuperabile da tutto il complesso delle varie attività che costituiscono la funzione commerciale.

La conferenza per il disarmo Tardieu è convinto di raggiungere un risultato soddisfacente

LONDRA, 16. — Il presidente del Consiglio francese, Tardieu, dopo avere avuto un breve colloquio in mattinata con il delegato americano Marrow, si è recato a Chequers insieme con Briand e Dumasnil e si è intrattenuto con il signor Mac Donald a colazione e per quasi tutti il pomeriggio conversando sulla situazione della conferenza. Al suo ritorno a Londra, Tardieu ha riunito i giornalisti francesi e stranieri ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

«Abbiamo proceduto fra inglesi e francesi all'esame di intensità della situazione, occupandoci dei punti di vista che interessano particolarmente i nostri due paesi. Da un lato abbiamo precisato le questioni per le quali l'accordo è certo o è facile; dall'altro lato, e in modo più speciale, abbiamo esaminato quelle questioni per le quali l'accordo è sembrato finora meno facile. Sono stati discussi i metodi atti ad avvicinare i punti di vista delle due parti per le questioni in contrasto. Noi consideriamo assai importante il risultato da ottenere e riteniamo che sia da escludersi ogni frode imprudente. Non si tratta di affrettarsi, si tratta di riuscire. Io sono convinto che giungeremo ad un risultato positivo soddisfacente.

Il gen. Pangalos dinanzi l'alta corte di giustizia

ATENE, 16. — Domani, innanzi all'Alta Corte, composta di 30 senatori, incomincerà il processo contro il generale Pangalos, accusato di favoreggiamento, durante la sua dittatura, nello sfruttamento di una casa da gioco in località Eleusis, sua base elettorale.

(Radio Stefani).

Nuove dimostrazioni studentesche a Parigi

PARIGI, 16. — Verso le ore 17.30, alla Casa degli Studenti, mentre l'Associazione Generale degli Studenti procedeva alla elezione del proprio comitato direttivo, 200 studenti hanno assediato i colleghi che si trovavano nella casa. La polizia avvertita dagli assediati, si è subito recata sul luogo ed ha liberato la sede dell'Associazione. Poco dopo nuovi incidenti e zuffe tra studenti hanno avuto luogo dinanzi alla Chiesa di Notre Dame. Le cause di tali incidenti, sebbene ancora confuse, sembrano derivare dal desiderio che aveva un certo numero di studenti realisti di imporre con la forza una presidenza di loro gradimento. Una reazione contro tale intenzione si è subito manifestata tra gli studenti neutrali ai quali si erano aggiunti studenti dell'Associazione de «La giovinezza patriottica».

Attentato dinamitardo contro un municipio tedesco

BERLINO, 16. — Da Oldessee nell'Helstein si ha notizia che presso il palazzo municipale della città una donna ha scorto una bomba prossima a scoppiare. Dato l'allarme, il pericolo ha potuto essere scongiurato. A quanto pare, la potenzialità della bomba sarebbe stata tale che essa avrebbe potuto far saltare l'edificio.

Gravissimo incendio in un aerodromo americano

NEW YORK, 16. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nell'aerodromo di Halliford (New Jersey). Un grandioso hangar e ben 15 apparecchi che in esso erano ricoverati, nonostante la pronta e faticosa opera dei pompieri, sono andati distrutti. Inoltre sono state preda delle fiamme numerosi pacchi postali. I danni sono ingentissimi.

La straordinaria piena dell'Ebro Cinquecento case crollate

SARAGOZZA, 16. — La piena del fiume Ebro raggiunge proporzioni straordinarie. Le acque superano di sette metri il livello della massima marea e hanno invadato le campagne per una lunghezza di due chilometri. Cinquecento case sono crollate e millecinquecento famiglie si trovano senza ricovero.

I funerali di S. E. Antonio Beltramelli

ROMA, 16. — Oggi, partendo dalla clinica delle Suore della Presentazione in via Milano, hanno avuto luogo i funerali di S. E. Antonio Beltramelli, accademico d'Italia. La salma vegliata dalla moglie e dalla sorella, da accademici e da amici, era stata deposta in una salletta al piano terreno della clinica, dove fu visitata durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio da numerose personalità. Nell'atrio della clinica erano state deposte numerose corone inviate dall'Accademia d'Italia, dal Comando Generale della Milizia, dai giornali romani e dall'incaricato di affari del Giappone. Ai funerali sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano in rappresentanza del Governo, il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, il Vice Presidente della Camera S. E. Bodrero, il Questore del Senato S. E. Simonetta, il segretario generale dell'Accademia d'Italia S. E. Volpe con numerosi accademici, l'on. Garelli in rappresentanza di S. E. Turati, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e numerosissime altre personalità, fra cui scrittori, giornalisti ed artisti.

Marcava, in testa al funebre corteo, una centuria della 112.a Legione della M. V. S. N., venivano poi un battaglione di granatieri con musica e bandiera, il clero, il carro fiancheggiato da carabinieri reali in alta uniforme.

Nella chiesa del Sacro Cuore è stata impartita la benedizione alla salma e quindi il corteo ricomposto si è recato alla stazione sostando dinanzi all'ingresso in via Marsala. Mentre i reparti di truppa presentavano le armi, una tromba ha squillato l'attenti. Il segretario generale dell'Accademia d'Italia ha allora chiamato a gran voce «Camera! Antonio Beltramelli!» ed i presenti hanno risposto con un grido altissimo: «Presente!».

Imponente manifestazione funebre ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi

MILANO, 16. — Ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi, caduti vittime dell'odio antifascista a Liegi, Milano ha tributato stamane solenni onoranze funebri che hanno avuto il significato di un omaggio reverente ai caduti nel nome d'Italia in terra straniera, e di esecrazione per i nemici della Patria. I due feretri, fatti segno alle manifestazioni del più sentito cordoglio da parte di tutti i fascisti ai quali si è unita la popolazione tutta, erano stati depositi nel salone d'onore della Casa del Fascio su due catafalchi severamente addobbati a lutto, innanzi al sacro dei Caduti fascisti, dove arde perenne la lampada votiva. La sala trasformata in camera ardente si era andata riempiendo di fiori. Le due salme per tutta la notte sono state vegliate a turno dal direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini, dal segretario federale avv. Cottini, dai membri della Federazione e del Fascio, da ufficiali della Milizia e da camicie nere.

Anche una madre di Caduto fascista, vegliava le due salme tenendo il vessillo dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti. Oltre alle corone del Governo, della Direzione degli italiani all'estero, della Federazione, della Milizia, del Podestà, della Provincia e delle associazioni, si notavano due bellissime di garofani rossi e palme il cui nastro nero bordato dal tricolore recava su un lembo il fascio littorio e sull'altro la dicitura «Benito Mussolini».

Fra le autorità intervenute ai funerali vi era anche Arnaldo Mussolini, e per S. E. Turati l'on. Basile.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

L'assemblea dei Mutuati presieduta dalla medaglia d'oro Guido Slataper

Ieri, alle ore 11, nel Teatro De Marchi si è radunata l'assemblea generale dei Mutuati «carnici», con un centinaio di partecipanti calati dai più remoti paeselli delle nostre valli, nonostante che la pioggia torrenziale caduta nelle prime ore del mattino avesse reso difficile il loro intervento.

Nella mattinata, la piazza, la via Mazzini erano affollate di mutilati, combattenti e cittadini che attendevano di rivedere la Medaglia d'oro Guido Slataper, ben noto ai carnici per avere qui presieduto altre assemblee. Alle 11, tutti i mutilati si trovavano alla stazione per incontrare l'eroico illustre rappresentante della loro famiglia, delegato regionale e membro del Comitato Centrale; ed all'arrivo del treno un poderoso grido di «viva Slataper!» ha echeggiato nel piazzale. Formatosi qua il corteo, si dirige al teatro.

Sul palcoscenico prendono posti il presidente avv. dott. Sartogo, il vice presidente signor Adami e in mezzo a loro la medaglia d'oro Slataper.

Il cav. Sartogo con appropriate parole presenta l'illustre ospite e lo invita ad assumere la presidenza.

Prima di dichiarare aperta la seduta, Guido Slataper con frase forbita ed elegante ringrazia il Consiglio Direttivo di averlo chiamato a prender parte a questa assemblea; ringrazia tutti gli intervenuti della loro presenza, ed ha un pensiero gentile, col ricordo commovente per i defunti presidenti: Mario Candusso e Bepi Candoni.

L'assemblea, che fino a questo momento era rimasta in piedi in rigido silenzio, si raccoglie in devoto pensiero per ricordare degnamente i due scomparsi.

Dopo di ciò il Presidente dà la parola al dott. Sartogo per la relazione morale. Il dott. Sartogo, chiude la esauriente relazione invitando i presenti a meditare sullo spirito illuminato e fraterno del Capo del Governo e Duca dell'Italia nuova, al quale va rivolta tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra devozione.

L'assemblea scatta in piedi e applaude entusiasticamente. Dopo di ciò la medaglia d'oro Slataper apre la discussione sulla relazione morale che viene approvata ad unanimità.

Quindi il vice presidente sig. Adami espone la relazione finanziaria ringraziando anzitutto il Presidente per l'elogio rivoltagli e dichiarandoci ben lieto e contento di aver compiuto nell'altro che il proprio dovere. Commemora brevemente il quadrumviro Michele Bianchi.

Anche la relazione finanziaria viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alle varie questioni dell'ord. g. Nessuno chiede la parola. Il presidente passa alla rinnovazione delle cariche, proponendo la seguente lista:

Consiglio direttivo: avv. Sartogo dr. Paroli, Adami, Simone, Zamolo Fiorello, Orlo Emilio, Pittini Umberto di Arte, capitano Craighero Lorenzo di Paluzza, cav. Osvaldo Turasso di Faurio.

Sindaci: Piccotti G. B. Cacciari Arturo, De Pauli G. B. di Forzi di Sotto, Sindaci supplenti: rag. Vitale Silvio di Rigolato, Trillia Pietro di Lauco.

L'assemblea approva, senza discussione la lista proposta dal presidente e, avendo ultimato i suoi lavori, prima di

Gravissima disgrazia di un bambino

Il bambino Luigi Venuti di Ubaldo di anni 2, abitante in Olmetto, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente.

Riporlo tali ustioni da morire dopo qualche ora.

Importante adunanza dei commercianti

Sabato è seguito un importante convegno di commercianti del Comune. Intervengono il cav. Enrico Broli, presidente della Federazione Provinciale del Segretario rag. Manfrin delegato per Tarcento, nonché il Commissario del Fascio ing. Falschini.

Vengono trattati diversi argomenti, tra i quali importante quello che si riferisce alla chiusura domenicale dei negozi.

Si parlò quindi dei problemi turistici che interessano la zona, e su questo argomento disse opportune parole il cav. Broli che fu molto applaudito.

AZZANO X Pro Patronato Scolastico

Somma raccolta precedentemente L. 189. Girardi Maria S. Flora Etalia S. Paltieri Maria S. Farroco don Giuseppe Nani S. Aziano Gaetano S. Aziano Virginia S. Lattoria di Fagnola S. Adamo S. Batta S. Totale L. 220.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

MAIANO

Presidente: Edgardo Leonarduzzi. Polesa. — Membri: Schiatti Alessandro, Segretario Politico; Zamparini don cav. Angelo, parroco; Bocchini dott. Vincenzo, ufficiale sanitario; Cattarino Umberto, Presidente Congregazione di Carità; Morgante cav. Mario, Pres. Patronato Scol.; Albrecht Angelo, Pres. Soc. Combattenti; Giordano, presidente Sottoseg. Matiani; Colloredo geom. Galliano, Giusepe ecc.; Martina dott. Alfredo, Pres. O. N. R.; Sardiellini Gino.

La magnifica, patriottica giornata degli "scarponi", di Premariacco

Un primo dovere: ricordare che il Comune di Premariacco ha dato alla Patria 14 suoi figli.

Fregiati di medaglia d'argento ve ne sono sette: Canini Augusto, Delle Vedove Riccardo, Nadalutti Vittorio, Orngacco Antonio, Pizzoni Gioacchino, Pizzoni Rodolfo, Zuiani Demetrio.

Di medaglia di bronzo: Basso Silvio, Croatto Eugenio, Jurich Luigi, Pizzoni Leopoldo.

E prima di stendere la relazione su questa bella giornata, mandiamo ai Caduti di Premariacco un amore saluto, e ai sopravvissuti, che portano sul petto i segni del loro valore, una calorosa stretta di mano.

La giornata

Si presentò veramente sfavillante: Giove Pluvio non accettò l'augurale preghiera espressa venerdì scorso. Eppure bisogna riconoscere che non fu del tutto avversa, poiché subito dopo arrivati a Premariacco (circa le nove) alpinamente a piedi, allargò le sue plumbee tendine e permise al Sole di affacciarsi ad irradiare la bella manifestazione degli alpini.

La cronaca sarà breve perché non occorrono «soffietti» alle radunate degli «scarponi» in qualunque luogo esse avvengano.

Ed è così che fin dalle prime ore del mattino ho visto i popoli di Premariacco sulle vie e sulla piazza, raccolti a salutare gli alpini vecchi e giovani, mano a mano che si convenivano a rendere più festosa, più imponente e più memoranda l'inaugurazione del verde giaglieretto.

La messa solenne

Segui alle ore 10 precise nella Chiesa Parrocchiale, officiante don Luigi Faidutti. Erano preparati alcuni banchi distinti ai quali presero posto: il Commissario prefettizio dr. Accordini, il capitano Bonanni comandante della Sezione di Udine del 10. Alpini e la madrina del giaglieretto signorina Ines Pontoni. Abbiamo notato ancora i signori: cap. Cucchini in rappresentanza del colonnello Nasci del 78. Alpini, tenente Forattini, cap. Filleri, cap. Toldo, ten. Filattero infaticabile segretario della Sezione ad Udine degli «scarponi» ed altri marescialli del 8. Alpini.

Al Vangelo, il rev. Parroco don Faidutti, dopo la benedizione del giaglieretto del nucleo di Premariacco, pronuncia un nobilissimo discorso, un vero inno al valore degli Alpini, che fu ascoltato da tutti con senza commozione.

Terminata la funzione religiosa, gli alpini si spargono sulla piazza proprio nel punto in cui arriva la brava fanfara di Dorno di Rosazzo. La quale, inutile dirlo, suona l'inno degli alpini, attraversando il paese tra il popolo festante.

Al monumento dei Caduti

Il corteo, formatosi in pochi istanti, si dirige verso il monumento ai Caduti di Premariacco.

Ed è qui che la signorina Ines Pontoni, nel consegnare il giaglieretto all'altare Antonio Orngacco così dice:

«L'incarico onorifico di madrina di questo giaglieretto, che le donne di Premariacco vollero darmi, fu da me accolto con commozione profonda, perché so che voi alpini, sarete sempre fedeli al tricolore che vi porta, come lo foste sempre militando sotto le vostre verdi fiamme.

«Alla vostra bella associazione, o alpini, dedico questo simbolo di fratellanza e di valore, consacrato alla presenza delle autorità civili militari religiose e di tutto il popolo che si sente italiano, libero, grande, vittorioso, al grido di: viva l'Italia! viva il Re! viva il Duce!»

Gli evviva sono ripetuti con entusiasmo agli astanti.

E l'alpino Orngacco Antonio, ricevendo in consegna il caro prezioso simbolo, giura che esso sarà gelosamente custodito.

Il rancio

Questo era preparato nella trattoria condotta dal sig. De Sabbata e fu servito in modo veramente encomiabile. La figlia del trattore, signorina Sira, non lasciò mancare nulla agli ospiti, per abbondanza, per cortesia e prontezza di servizio.

Gli immaneabili brindisi

Si capiva che in una riunione così simpatica non era possibile che mancassero i brindisi.

E la stura viene data dall'egregio dott. Accordini, Commissario prefettizio di Premariacco, il quale esordisce portando il saluto della popolazione di Premariacco che con devoto gaudio e patriottico amore vedeva sorgere fra i suoi migliori il nucleo dei Alpini. Il saluto di Premariacco che è riconoscente ringraziamento a quanti, guerrieri e amici, hanno voluto presenziare all'odierna manifestazione, è anche vivo compiacimento perché vede congiunti in anima unione i vecchi alpini — sul petto dei quali splendono i segni del valore e della riconoscenza — ed i giovani genero-

si che hanno imparato a servire la Patria sui monti.

E — continua — il giaglieretto che oggi garrisce per la prima volta al vento è una sicura di quanto possa la fede, la volontà, il cuore di quelli che sotto l'eroica divisa grigioverde hanno difeso l'Italia, perché il giaglieretto benedetto da Dio, come primo suo atto s'inchina davanti al monumento che ricorda gli eroi caduti sul campo dell'onore.

Voglia la fortuna che regge i destini d'Italia che il giaglieretto oggi inaugurato abbia a sventolare in segno di concordia, d'onore e di lavoro; ma se mai l'ora scoccasse, o Alpini, fate che questo giaglieretto garrisca in segno di vittoria in onore di voi che certamente con il vostro valore porterete sotto l'auspicio del Re e nel nome del Duce i segni d'Italia oltre i monti ove Roma imperiale ha lasciato le vestigia della sua potenza e della sua gloria.

Durante e dopo il rancio alpino furono cantate le migliori canzoni delle alpi, ed il capo fanfara Attilio Colanti ha fatto soffiare fino a tarda ora i suoi «bocci» negli ottoni e nelle cornette.

Giuspas

FATTORI - Via Rialto - Udine - Tel. 208

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

TRIBUNALE DI UDINE

ASSOLTO DALL'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO COLPOSO

Il rappresentante di commercio signor Paolo Mandler di Achille di anni 34 da Trieste, nel marzo dello scorso anno, percorrendo in automobile la strada che da Strassoldo porta a Cervignano, quando poco dopo Muscoli, vide davanti a sé correre un ciclista.

Diede due segnali di tromba e proseguì. Purtroppo però a pochi metri dal disgregato ciclista certo Nicolò Bodaschia di anni 65, postino, andò per attraversare la strada, per cui, nonostante i disperati tentativi del Mandler l'investimento si rese inevitabile. Il Bodaschia venne raccolto e dallo stesso automobilista trasportato a Cervignano, ove dopo le prime cure del medico locale dott. Giovanni Gatu, venne trasportato all'Ospedale di Montebelluna.

Quivi l'infelice cessava di vivere due giorni dopo l'investimento in seguito a frattura del cranio.

Il Mandler comparve sabato in tribunale per rispondere dell'accusa di omicidio colposo. In seguito alle risultanze del dibattimento venne assolto per insufficienza di prove.

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

Corone e Fiori

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Colpo d'arma da fuoco al volto

Il racconto del ferito

Stamane all'alba veniva accolto in gravi condizioni all'Ospedale civile certo Valentino Aita di anni 48 fu Michele, fornaciaio di Buia.

L'Aita presentava ferite d'arma da fuoco al volto con foro d'entrata al labbro superiore lato sinistro. Egli versa in pericolo di vita data la natura della ferita.

L'Aita ha fatto un racconto che riferisce una avventura, a dire il vero, un po' strana. Durante la notte, egli disse, ritornava da Gemona ove era stato a salutare la moglie degente in quell'ospedale, quando lungo la strada in un fossato laterale vide una donna accovacciata e che gemeva. Egli si avvicinò e proprio in quel momento che si chinava per domandarle cosa mai avesse a partito da una siepe un colpo di rivoltella che lo ha steso a terra.

Ritornatosi non vide più nessuno accanto a sé. Si trascinato allora a Buia dal medico, e questi veduto il caso grave lo fece trasportare all'ospedale di Udine.

Secondo informazioni avute da Buia, il fatto è avvenuto circa alla mezzanotte.

I carabinieri hanno iniziato subito indagini per stabilire se i fatti raccontati dall'Aita rispondono a verità.

Rebi di un gravissimo furto

L'autore è arrestato a Udine dagli agenti di P.S.

Ampla confessione

Una nuova brillantissima operazione hanno compiuto gli agenti di P. S. sotto la direzione del commissario capo cav. Palumbo e del maresciallo signor Bitonti.

La notte dal 3 al 4 corrente a Prato Carnico avveniva un furto di eccezionale audacia. Dopo aver scassinata la porta dell'ufficio postale, veniva sventrata la cassaforte e venivano rubate lire 2600 in denaro e circa 60 mila lire in titoli al portatore.

Sul luogo del furto all'indomani venivano rinvenuti piccioni e baddi che servivano a compiere l'operazione.

I carabinieri di Conegliano iniziarono le indagini trassero in arresto il muratore Rivesoglio Gonano, mentre diramavano le ricerche per il pregiudicato Adolfo Gonano d'Ossvaldo quale responsabile.

Toccava alla nostra questura, e precisamente al bravo agente Ballarín di procedere all'arresto di questi, che è un pericoloso pregiudicato noto nei nostri ambienti equivoci. La sera del 15 lo scovava in una casa in via Principe Umberto. Il Gonano stava disteso a letto vestito e teneva sotto il guanciale una rivoltella automatica carica. Fece l'atto di afferrare vedendo l'agente che coraggiosamente lo affrontava, ma il Ballarín non si sgomentò punto e puntatogli contro la propria rivoltella lo disarmò.

Condotta in questura il Gonano si smarrì ed era così turbato che non fu possibile interrogarlo.

Ieri il commissario capo cav. Palumbo procedeva a nuovo stringente interrogatorio, e questa volta il Gonano finiva per fare ampia confessione.

Disse che a commettere il furto fu lui solo e che gli arnesi trovati sul posto furono da lui rubati in una casa vicina. Commesso il reato era costretto a distruggere i titoli perché non fu possibile esaltarli, mentre il denaro servi a gozzovigliare con amici e a compiere indegnità personali che vennero sequestrate.

In questi giorni fu a Treviso, Conegliano e a Maiano, ove in questo ultimo paese rubava anche due biciclette.

Improvvisa morte

di una buona signora

Sabato a mezzogiorno, mariva improvvisamente, colpita da paralisi cardiaca, nella sua abitazione in Via Ermete di Coloredro, la buona signora Rachele Barzaghi, moglie dell'ex maresciallo di Finanza sig. Attilio e madre del commerciante Guido Barzaghi, che ha negozio di materiali elettrici in via Aquileia.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

UN INSUETO APOPLETTICO

Stamane venne ricovera d'urgenza all'Ospedale certo Domenico Tornasola di anni 64, abitante in via Superiore 37.

Il Tornasola fu colpito da apoplezia e dopo le prime cure del dott. Ferrario venne con lettiga portato al Pio Luogo.

IL COLONN. ABBATINO

COLPITO DA MALORE

Ieri mattina il colonn. comm. Tomaso Abbattino di anni 64, già Commissario Prefettizio di Reana del Roiale, mentre transitava per Via Vittorio Veneto, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Premurosamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale, ove l'egregio dott. Accordini gli prodigava le cure del caso, mettendolo fuori pericolo.

CADE DAL TRAM IN CORSA

Ieri mattina certo Pietro Del Degan di anni 30 di Angelo, volendo scendere dal tram interurbano alla stazione di Feletto, non attese — come prescrive il regolamento — che le vetture si fermassero, ma si slanciò giù mentre il convoglio era ancora in corsa. Cadde e batté il naso sul terreno, riportando escoriazioni e contusioni. Ne avrà per una decina di giorni.

Ringraziamento

La sottoscritta, con viva riconoscenza, ringrazia pubblicamente il Comm. Prof. Dott. ANTONIO CAVARZERI che, con brillante operazione, la strappò per la seconda volta alla morte, rinchiudola in brevissimo tempo in buone condizioni di salute. Ringrazia pure il Cav. Uff. Dr. Giuseppe Pitolli, il Dott. Reginaldo Ferrario e le R.R. Suore per le amorevoli cure prodigate, nonché tutto il Personale della Casa di Cura.

MARGHERITA NOVELLI

UDINE, 17 marzo 1930. A. VIII

SPILIMBERGO

Per la costruzione di un nuovo Teatro

Nella fiorente città di Spilimbergo si è costituito un Comitato composto dei signori De Marco Amato, Favero dott. Francesco, Linzi avv. Torquato, Santorini Giandomenico, Tomasi rog. Giuseppe, Zatti dott. Luigi per la costruzione di un nuovo Teatro. Questo Comitato ha iniziato il proprio lavoro, lanciando un appello circolare nel quale è spiegata la necessità di tale costruzione, appello del quale ha dato anche a noi comunicazione.

SAN DANIELE

Esperia Pagnacco 4 a 2

Di fronte a pubblico discreto si sono terminate, in amichevole, la squadra locale dell'Esperia e quella del Pagnacco. L'incontro, assai emotivo, si è chiuso con la meritata vittoria dei concittadini per quattro a due.

Daremo domani: fotocolette

POMPE MOTORI

ANNO 1850!!

MISSORA-MILANO

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

MOTORI DIESEL

N.G.I. America N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

27 MARZO

ROMA

Il giorno prima da Villefranche (Nim) il 28 da Napoli - il 30 da Gibilterra

15 APRILE

AUGUSTUS

Il giorno prima da Villefranche (Nim) il 16 da Napoli - il 18 da Gibilterra

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO

6 APRILE

COLOMBO

Il 7 da Marsiglia

Il 8 da Barcellona - il 10 da Cadice

NAVIGAZIONE E GENERALE ITALIANA - GENOVA

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.

A UDINE - Via Aquileia 82 Telefono 2-85

PER LE MALATTIE NERVOSE

SEMPRE SPECIALE

PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA

Ruggi Röntgen - Microscopia clinica

R. c.ve ore 10 - 12 - 14-30 - 17

Festivi 10-12

UDINE - Via Palladio 6 (int. 3)

PER LE MALATTIE NERVOSE

SEMPRE SPECIALE

PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA

Ruggi Röntgen - Microscopia clinica

R. c.ve ore 10 - 12 - 14-30 - 17

Festivi 10-12

UDINE - Via Palladio 6 (int. 3)

PER LE MALATTIE NERVOSE

SEMPRE SPECIALE

PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA

Ruggi Röntgen - Microscopia clinica

R. c.ve ore 10 - 12 - 14-30 - 17

Festivi 10-12

UDINE - Via Palladio 6 (int. 3)

PER LE MALATTIE NERVOSE

SEMPRE SPECIALE

PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA

Ruggi Röntgen - Microscopia clinica

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio Riabilitazione

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A
 • Bologna Ambrosiana - 2 a 2
 • Juventus - Cremonese 4 a 1
 • Livorno - Torino 1 a 0
 • Pro Vercelli - Modena 2 a 1
 • Padova - Brescia 2 a 1
 • Genova - Pro Patria 8 a 2
 • Milan - Napoli 2 a 2
 • Alessandria - Lazio 4 a 2
 • Roma - Triestina 5 a 1

SERIE B
 • Verona - Fiorentina 1 a 0
 • Dominante - Prato 2 a 1
 • Venezia - Bari 4 a 1
 • Parma - Lecce 1 a 0
 • Legnano - Novara 2 a 0
 • Pistoiese - Biellese 1 a 0
 • Reggina - Atalanta 1 a 1
 • Fiumana - Casale 1 a 1
 • Monfalcone - Spezia 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONO C
 • Treviso - Thiene 1 a 1
 • Udinese - Rovigo 3 a 2
 • Mantova - Faenza 6 a 0
 • Carpi - Giron 3 a 2
 • Trieste 1905 - Mirandolese 2 a 1
 • Forlì - Gorizia 2 a 1
 • B.P.A.L. - Clarense 1 a 1
 • Ancona, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri	Punti
SERIE A		
Juventus	19 12 4	36 14
Ambrosiana	19 12 4	3 45 20
Genoa 1893	20 12 3	5 38 24
Alessandria	19 10 8	4 35 22
Torino	19 10 4	6 32 15
Modena	20 8 7	5 31 26
Milan	20 8 5	7 34 33
Napoli	19 7 6	6 36 26
Pro Vercelli	19 7 6	6 31 33
Brescia	20 8 4	8 24 28
Roma	19 7 4	8 34 31
Lazio	20 8 4	10 33 28
Pro Patria	19 6 3	10 32 34
Triestina	20 8 3	11 35 37
Padova	20 8 2	12 24 46
Modena	20 4 6	10 20 33
Livorno	20 6 2	12 24 49
Cremonese	20 3 3	14 17 52
SERIE B		
Casale	20 13 3	4 51 22
Dominante	19 12 3	5 32 28
Pistoiese	20 10 6	5 27 24
Legnano	20 9 7	4 32 18
Atalanta	20 8 9	3 29 15
Venezia	20 10 2	3 31 34
Novara	19 8 3	8 37 28
Verona	20 9 3	8 36 33
Parma	20 9 3	8 24 30
Bari	19 9 2	9 27 35
Monfalcone	19 9 2	9 34 37
Florentina	20 7 5	8 33 29
Lecce	20 7 5	8 22 23
Biellese	20 6 3	11 15 33
Spezia	20 5 3	10 15 29
Beggiana	19 4 5	11 28 41
Prato	19 3 6	10 18 37
Fiumana	17 22 4	12 14 44

Prima Divisione

	Incontri	Punti
GIRONO C		
Udinese	19 12 4	3 48 19
B.P.A.L.	18 12 2	4 45 24
Mirandolese	19 9 6	4 27 15
Trieste 1905	19 9 6	4 28 19
Treviso	19 8 6	6 38 38
Clarense	19 8 6	6 33 28
Anconitana	18 7 6	5 25 25
Gorizia	19 7 6	6 34 29
Mantova	17 5 6	8 31 36
Carpi	18 4 7	8 25 37
Thiene	14 5 4	9 28 33
Forlì	18 5 3	10 31 31
Giron	19 5 3	10 23 36
Faenza	19 3 5	11 17 43
Rovigo	19 4 2	13 24 52

SUL FRONTE DEI LIBERI

La Coppa Toro

Iniziata a ranghi completi

Si è iniziato il secondo torneo Coppa Toro aperto alle squadre libere della Provincia ed organizzato dall'attivo Comitato Provinciale dell'Uilc. Tutti gli incontri, oltre ad aver richiamato sui vari campi di gioco notevole pubblico, si sono svolti in una calda atmosfera di cavalleria ed intusismo.

Ecco i risultati:

GIRONO A: Albisros - Italia 3 a 2;
 Edera - Giovinezza 1 a 0.
GIRONO B: Pordenone - Ardita 2 a 1; Ferroviari - Olimpia 2 a 1.
GIRONO C: Pozzuolo - Zugliano 3 a 1; S. Rocco - Riceratore F. U. 6 a 3.
 Mercoledì 19 si svolgeranno gli incontri in calendario per la seconda giornata.

FERROVIARI - OLIMPIA 2 a 1

L'Olimpia scese in campo con 5 riserve ha ceduto di stretta misura al Ferroviari. Partita interessante e condotta con decisione dal principio alla fine. L'Olimpia segnò per prima con Tomat e finisce in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa l'Olimpia porta attacchi continui, ma gli uomini di punta non concludono. Sono invece i Ferroviari che ottengono due punti, una azione e l'altro su discussa azione d'angolo. Arbitraggio mediocre.

Udinese - Rovigo 3 a 2

Udinese ha non abbattuta dall'inatteso infortunio della scorsa domenica che ha sorpreso gli sportivi di tutta Italia, la compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese ha ieri decisamente affrontato l'undici del Rovigo.

Il compito non era lieve poiché c'era di mezzo il terreno avversario ed una compagine ben giovane ma piena di vitalità ed esuberante d'entusiasmo.

I bianco-neri sono passati con gioco lineare e travolgente: Passati di poco ma passati bene, diremo meglio con il diritto della classe.

di due goals del Rovigo la compagine friulana ha contrapposto la tripletta di Zilli, l'uomo protiformo.

Ricamare oggi è superfluo. All'Udinese è sufficiente che la prova d'appello abbia calso a ridonarle la fiducia dei suoi ammiratori.

E tirano innanzi, i due punti conquistati a Rovigo mantengono inalterate le posizioni di classifica dell'Udinese e della Spal. Quest'ultima, è però in svantaggio di una partita, quindi virtualmente in migliore situazione dell'antagonista, derivata dalla recente concessione dei due punti ossia della vittoria del Carpi tramutata in tavolino del D.D.S. in vittoria della Spal.

Sia però il fatto, malgrado tutto, che la squadra ferrarese deve ancora visitare campi innumerevoli tra i quali quelli di Trieste e di Udine. Se ne deduce quindi che la sua marcia verso la sospirata vittoria finale non sia delle più agevoli. Così il suo punto odierno di vantaggio virtuale rappresenta un ben debole riparo.

L'Udinese invece, delle squadre di testa è quella che gode del calendario più favorevole dovendo ospitare Carpi, Trieste 1905, Mirandolese, Spal e Forlì.

Se dunque la compagine bianco-nera saprà approfittare di questo stato di privilegio, la fine del campionato non potrà registrare che il suo trionfo.

All'ultimo momento apprendiamo con soddisfazione che la notizia di ieri che dava vincente la Spal sulla Clarense non corrispondeva a verità. L'incontro si è chiuso con un niente di fatto, cosicché l'undici ferrarese, col mezzo insuccesso, non può più accampare eccessive pretese.

Il tempo: Rovigo 1 - Udinese 3

LA PARTITA

I. tempo: Udinese 1 - Rovigo 1

Il comando del signor Tagliabue dell'Ambrosiana di Milano, che fu un mediatore, direttore di gioco, le squadre prendono lo schieramento seguente:

UDINESE: Cassetti, Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorio.

ROVIGO: Curti, Sanzone (cap.) e Gnudi; Ferri, Nicole e Scagnolari; Turchetti, Cicciotto, Frascaroli, Angiolini e Rosatti.

L'Udinese parte di slancio costringendo subito a duro lavoro le difese avversarie. Al 5', su elegante passaggio in linea operato da Modotti, Zilli scaraventa in rete il primo pallone bianco-nero. Il Rovigo non si amana e tenta assumere il comando delle operazioni, ma non sono trascorsi due minuti che Zilli ripete l'exploit battendo nuovamente Curti su passaggio di Dorio.

Gli ospiti, sotto il pungolo del nuovo smacco, cercano ancora di convergere nei pressi di Cassetti, ed è così che al 9' assistiamo ad una specie di autogol del difensore della rete friulana: la palla, viscidata dopo una facile parata scivolosa stordisce in rete.

Non importa, i bianco-neri tornano a minacciare con intenzioni che non si discutono. La parola d'ordine è di vincere e quindi bisogna passare. Senonché essi al 13', sotto una violenta e improvvisa alluvione, sono costretti in angolo, punizione che Cassetti provoca in extremis. Niente di fatto.

E' invece ancora Zilli che al 14' sanziona il netto predominio bianco-nero con una terza saettante segnatura. Subito altro infruttuoso angolo contro gli ospiti: Loschi libera ma la pallanuola si ripete. Stavolta è sprecata dal rovighino.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Al 30' Frascaroli manca una facile occasione. Torna a insistere l'Udinese, Loschi al 34' calca una punizione da limite dell'area che Curti devia in angolo: ne consegue una breve mischia senza risultato.

Prima della fine del tempo i friulani subiscono ancora una punizione d'angolo che il deciso intervento della coppia Bellotto - Loschi rende infruttuosa.

Vittorie di Linari, Girardengo e Di Pacco

FIRENZE, 16. Al motovelodromo delle Cascine si sono svolte oggi importanti gare ciclistiche cui hanno partecipato corridori italiani e stranieri.

Ecco i risultati delle gare principali: Handicap professionisti m. 1000: 1. Di Pacco in 1.13.25; 2. Bertoni; 3. Frantz.

Eliminazione professionisti: 1. Linari; 2. Di Pacco; 3. Binda Alfredo - Individuale professionisti giri 100 (km. 33.333): 1. Linari; 2. Binda Alfredo; 3. Di Pacco; 4. Frantz. Tempo 52.25.

PUGILATO

Jacovacci e Bobrez chiudono alla pari

TRIESTE, 16. Con l'intervento di numeroso pubblico con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, si è svolta al Politeama Rossetti una grande serata pugilistica imperniata sul combattimento valevole per la disputa del titolo di campione d'Italia dei pesi medi, tra il campione italiano, Leone Jacovacci (debuttante), ed il Rumano Mario Bobrez (sfidante).

L'importante incontro si è chiuso alla pari.

Gains ha ragione di Roberti

MILANO, 16. La riunione pugilistica svoltasi al Palazzo dello sport ha avuto quale incontro più importante quello che ha visto di fronte in io riprese il campione italiano dei pesi massimi Roberto Roberti di Lucerna ed il negro canadese Larry Gains, lo stesso che aveva costretto all'abbandono dopo due riprese l'ex campione italiano Giacomo Panfilo. Questo incontro però non ha offerto che poche azioni veramente interessanti. La forza del l'icinese non ha potuto aver ragione della abilità e prontezza del Gains che è stato giudicato vincitore ai punti.

Ecco il risultato degli altri incontri: Magliozzi batte Gori ai punti in io riprese; Merlo batte Tassi ai punti in io riprese; Turillo batte Venny Valgen (americano) ai punti in io riprese.

La corona dei campioni

Al co. Alessandro del Torso fecero degna corona, nei primi anni della fioritura scheristica udinese (1906-1914): il co. Giuseppe Valentini, artista forte e cortese ed altri valenti schermitori, tra cui i defunti: Gino Belloni (diventato nel dopoguerra campione d'Italia) e Giuseppe Cremaschi. Con essi Umberto Magistris, fine e velocissimo; Lino Antonini, forte e intelligente mancino; il tenente Rossini, vincitore di molti campionati militari; il maggiore cav. A. Marin, forte e tempestivo; il tenente Delicani; il co. Antonio Otello, efficace e preciso; il co. Antonio Lovaria, ottimo scabiatore, Alberto Pepe, campione veneto di sciabola. Tutti si distinguono in Accademie e Tornei. Ovunque la squadra udinese si presentava, era tenuta ed ammirata. Così a Trieste nel marzo 1906 essa riportò la medaglia d'oro; a Milano nel marzo 1907 fu la prima classificata. Alessandro del Torso vinse il campionato di fioretto ed i compagni risultarono tra i primissimi nelle varie competizioni. Il co. Valentini si distinse al Torneo di Padova del 1908. Magistris al Torneo di Venezia del 1909, al quale prendeva parte con ottimo esito il giovanissimo Alberto Piusi. Altro giovane costituiva una splendida promessa: il co. Feliciano Agricola, ma purtroppo scomparve ancora in verde età.

Ogni anno gare sociali e feste d'armi, con l'intervento di maestri e dilettanti rinomati, tengono desta l'attività schermitistica udinese. Nel novembre 1912 Alessandro del Torso riuscì a raccogliere in Udine tutti i più forti maestri e dilettanti d'Italia in un'imponente Accademia tenutasi al Teatro Minerva. Festa d'armi considerata a buon diritto senza precedenti.

Presero parte alla stessa i maestri: Pescina, Sartori, Tagliapietra, Aurelio Greco, Colombetti, Drosi, Flauto, Sassone, Bonoli, Giansè, Mangiarotti, Franceschini, Galante, Biaggini, Concato, Pirola, De Pauli ed i dilettanti: Nedo Nadi, Belloni, Del Torso, Carniel, Poggio, Rotondi, Olivier, Pirzio Birol, Rossini, Magistris, Santolo, Alaimo, Macerata, Rossini, Cremaschi ed il colonnello Salonna.

Un trionfo a Vienna

Nel maggio 1913 la squadra udinese riportò una grande vittoria a Vienna, nel campionato internazionale, classificandosi prima assoluta. Alessandro del Torso vinse il campionato di fioretto; Belloni, Magistris Cremaschi riuscirono tra i migliori.

Dopo la forzata stasi dovuta ai quattro anni di guerra, l'attività schermitistica riprese nel 1919 con nuovi, ottimi elementi giovani, tra i quali si distinguono: Alberto Piusi, il capitano Attilio Brano, il tenente Piccirilli, Franco Novacco, Nino Scala, Antonio ed Artico di Prampere, Rino Valente, Antonio e Germanico del Torso, Piero Marconi, Piero Broili, Antonio di Colloredo, Guglielmo di Santolo, Venuti, Cristiano e Pio Rittini, Fava, Carlo Rossi, Diego Zaffani, Danilo Della Mattina, Gian Paolo Peruzzi, G. B. Rizzani, Antonio Chiodi, il dott. Mario Fabris, il dott. Francesco Borgognoni, Francesco Pelizzo e con essi molti giovanissimi allievi, tra cui: Mario e Umberto Celotto, Fabio Mangilli, Luigi Griffla, Perrino Magris, Vittorio Zanardi, Landi, Angelo Morelli de Rossi.

Anche le donne sulla pedana

Ne dobbiamo dimenticare che anche il gentil sesso è stato ed è ancora rappresentato in Sala d'Armi. Negli ultimi anni l'insegnamento del maestro Concato, Fallo-

Come fiori e come s'impose la scherma friulana

IX.

La scherma fu particolarmente curata nella nostra città in quest'ultimo ventennio per opera di appassionati che dell'arte nobilissima fecero un apostolato, spinti da innata inclinazione, ma soprattutto dalla scienza e dalla esperienza dei vantaggi fisici che rapidamente i giovani possono trarre da un esercizio che affina l'occhio e l'intelletto, che rende agile e temprata ogni fibra muscolare.

Ricordiamo nei primi tempi Gio. Batta Tellini, il quale praticò la scherma fino a tardissima età. Egli trasse dalla «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso i versi che avevano attinenza con l'arte delle armi (il grande Poeta fu anche grande spadaccino), raccogliendoli assai opportunamente in una bella epigrafe di cui fecero in molti esemplari agli amici ed agli appassionati. Ricordiamo fra i migliori elementi della scuola di scherma d'allora, retta dapprima dal maestro Vogrig, poi dal maestro Gualteri, il co. Ulderico di Groppello, il co. Fabio Asquini, il co. Antonio Beretta, i signori Vittorio Lang, Alessandro Miani, Lino Antonini. Ma chi particolarmente seppe dare alla scherma forte, eccezionale sviluppo a Udine, fu il Presidente dell'Associazione, da poco resosi dimissionario assieme al Consiglio, co. A. del Torso. Egli curò con personali sacrifici l'organizzazione di Accademie nazionali ed internazionali e s'interessò costantemente affinché l'insegnamento fosse condotto da eccellenti maestri. Così dal 1901 al 1905 la Sala d'Armi Udinese fu il co. maestro Camillo Gobbi, bello e forte tiratore, che sparse ottimi semi d'allievo. Gli successe per lunghi anni, dal 1905 al 1908, il maestro Romeo Concato, oneroso, intaccabile, toccatore forte e veloce. Ammalatosi di spagnola nell'ottobre 1913, spirò nella natia Sossano. Nel 1919 venne sostituito dal maestro Gio Batta Biaggini, che tuttora impartisce l'insegnamento, prodigando tesori di attività fra giovani ed anziani. Maestro completo nelle tre armi, accoppiata alla classicità del portamento rare qualità di efficacia, di prontezza d'istinto, di scelta di tempo. Distintosi in moltissime Accademie e Tornei, ci limitiamo a ricordare le affermazioni di Trieste (17 maggio 1923), dove l'arte sua ebbe modo di brillare di fronte al campione d'Italia di spada, maestro Giuseppe Mangiarotti; di Vienna (10 marzo 1924), dove riuscì vincitore del campione austriaco maestro Losert; di Venezia (18 gennaio 1925), dove tirò superbamente col fortissimo maestro Guido Giansè.

Suocemente ebbe luogo a Udine, promossa sempre dall'A. S. Udinese, una altra riunione che richiamò le più celebrate lame del regno. Fu un vero peccato

però che la città non rispondesse in misura del valore dei campioni cui ricordiamo, fra tanti, il detentore del titolo italiano Ragnò.

L'ultima manifestazione risale a due anni or sono. Essa era riservata agli allievi che si contesero aspramente il titolo sociale che toccò metaforicamente al giovane marchese Fabio Mangilli.

I benemeriti istruttori

Ecco ora come si sono susseguiti gli insegnanti di scherma del quale crediamo superfluo tessere le lodi sia per la vastità loro che per l'alta, costante e proficua opera d'insegnamento.

Spallanzani L. dal 1875; Tiraboschi P. 1875; Copetta 1877; De Peverelli 1878; Pettoello Mario 1878, 1884; Marini 1885; Piva 85-86; Vogrig 86-88; Biaggini 87; Alais G. 1888, 1890; Franchini A. 1890; 893; Gandini G. 1893, 1894; Gualteri G. B. 1894, 1900, 1904, 1905; Gobbi Camillo 1901, 1904; Concato Romeo 1905, 1917; Biaggini G. B. 1929, in carica.

RUGBY

Scozia-Inghilterra 0 a 0

Mac Donald assiste all'incontro

TWICKENHAM, 16. Sessantamila spettatori, tra i quali erano anche il Duca di York e il primo ministro Mac Donald, hanno assistito ad un incontro internazionale di Rugby tra la squadra della Scozia e la squadra dell'Inghilterra. La partita è terminata alla pari: zero a zero.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Ilm. Del Bianco e Figlio - Udine

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Come fiori e come s'impose la scherma friulana

La scherma fu particolarmente curata nella nostra città in quest'ultimo ventennio per opera di appassionati che dell'arte nobilissima fecero un apostolato, spinti da innata inclinazione, ma soprattutto dalla scienza e dalla esperienza dei vantaggi fisici che rapidamente i giovani possono trarre da un esercizio che affina l'occhio e l'intelletto, che rende agile e temprata ogni fibra muscolare.

Ricordiamo nei primi tempi Gio. Batta Tellini, il quale praticò la scherma fino a tardissima età. Egli trasse dalla «Gerusalemme Liberata» di Torquato Tasso i versi che avevano attinenza con l'arte delle armi (il grande Poeta fu anche grande spadaccino), raccogliendoli assai opportunamente in una bella epigrafe di cui fecero in molti esemplari agli amici ed agli appassionati. Ricordiamo fra i migliori elementi della scuola di scherma d'allora, retta dapprima dal maestro Vogrig, poi dal maestro Gualteri, il co. Ulderico di Groppello, il co. Fabio Asquini, il co. Antonio Beretta, i signori Vittorio Lang, Alessandro Miani, Lino Antonini. Ma chi particolarmente seppe dare alla scherma forte, eccezionale sviluppo a Udine, fu il Presidente dell'Associazione, da poco resosi dimissionario assieme al Consiglio, co. A. del Torso. Egli curò con personali sacrifici l'organizzazione di Accademie nazionali ed internazionali e s'interessò costantemente affinché l'insegnamento fosse condotto da eccellenti maestri. Così dal 1901 al 1905 la Sala d'Armi Udinese fu il co. maestro Camillo Gobbi, bello e forte tiratore, che sparse ottimi semi d'allievo. Gli successe per lunghi anni, dal 1905 al 1908, il maestro Romeo Concato, oneroso, intaccabile, toccatore forte e veloce. Ammalatosi di spagnola nell'ottobre 1913, spirò nella natia Sossano. Nel 1919 venne sostituito dal maestro Gio Batta Biaggini, che tuttora impartisce l'insegnamento, prodigando tesori di attività fra giovani ed anziani. Maestro completo nelle tre armi, accoppiata alla classicità del portamento rare qualità di efficacia, di prontezza d'istinto, di scelta di tempo. Distintosi in moltissime Accademie e Tornei, ci limitiamo a ricordare le affermazioni di Trieste (17 maggio 1923), dove l'arte sua ebbe modo di brillare di fronte al campione d'Italia di spada, maestro Giuseppe Mangiarotti; di Vienna (10 marzo 1924), dove riuscì vincitore del campione austriaco maestro Losert; di Venezia (18 gennaio 1925), dove tirò superbamente col fortissimo maestro Guido Giansè.

Suocemente ebbe luogo a Udine, promossa sempre dall'A. S. Udinese, una altra riunione che richiamò le più celebrate lame del regno. Fu un vero peccato

però che la città non rispondesse in misura del valore dei campioni cui ricordiamo, fra tanti, il detentore del titolo italiano Ragnò.

L'ultima manifestazione risale a due anni or sono. Essa era riservata agli allievi che si contesero aspramente il titolo sociale che toccò metaforicamente al giovane marchese Fabio Mangilli.

I benemeriti istruttori

Ecco ora come si sono susseguiti gli insegnanti di scherma del quale crediamo superfluo tessere le lodi sia per la vastità loro che per l'alta, costante e proficua opera d'insegnamento.

Spallanzani L. dal 1875; Tiraboschi P. 1875; Copetta 1877; De Peverelli 1878; Pettoello Mario 1878, 1884; Marini 1885; Piva 85-86; Vogrig 86-88; Biaggini 87; Alais G. 1888, 1890; Franchini A. 1890; 893; Gandini G. 1893, 1894; Gualteri G. B. 1894, 1900, 1904, 1905; Gobbi Camillo 1901, 1904; Concato Romeo 1905, 1917; Biaggini G. B. 1929, in carica.

RUGBY

Scozia-Inghilterra 0 a 0

Mac Donald assiste all'incontro

TWICKENHAM, 16. Sessantamila spettatori, tra i quali erano anche il Duca di York e il primo ministro Mac Donald, hanno assistito ad un incontro internazionale di Rugby tra la squadra della Scozia e la squadra dell'Inghilterra. La partita è terminata alla pari: zero a zero.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Ilm. Del Bianco e Figlio - Udine

MOBILI

Accuratamente lavorati per qualsiasi uso garantiti

a prezzi e condizioni convenientissime